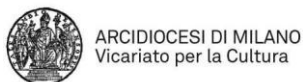




I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Villa di Breme Gualdoni Forno Progetto di riqualificazione e restauro

Relazione Storica

Le prime informazioni sulla Villa di Breme Gualdoni Forno si possono rintracciare nelle mappe del Catasto Teresiano del 1724, nelle quali è riportato un corpo edificato di forma allungata, con uno dei lati corti disposto sulla via Martinelli, descritto come “uso privato a casa per il commercio” dotato di “un giardino di pertinenza” e di un “brolo”. Si ritiene che si trattasse di un complesso agricolo con annessa residenza signorile, risalente agli inizi del Settecento, di proprietà del conte Carlo Archinto. Alcune fonti formulano l'ipotesi che l'origine della villa possa risalire alla fine del Seicento.

Tale planimetria, dissimile dall'attuale, fa propendere quindi per importanti interventi in momenti successivi alla metà del XVIII sec. La villa attuale risponde infatti a uno schema a ferro di cavallo irregolare, in cui il corpo padronale, caratterizzato dal portico a cinque fornic architravato, appare rialzato rispetto alle ali laterali. Il complesso subisce un profondo rinnovamento stilistico portato a compimento fra il 1808 e il 1814 dal marchese Lodovico Giuseppe Arborio Gattinara marchese di Breme, nuovo proprietario della villa, come documentato anche dal fregio con le iniziali ABG, posto sul timpano neoclassico che disegna la testata meridionale del corpo centrale. E' in questo periodo che all'edificio vengono aggiunti due bracci laterali che delimitano il cortile di ingresso e ridisegnano il giardino e il parco, quest'ultimo oggi fortemente ridotto nelle sue dimensioni.

Nella mappa del cessato catasto relativa al nucleo di Balsamo, datata 1894, appare con assoluta evidenza l'esistenza di un dispositivo urbano fondato sulla presenza di piazza Vittorio Emanuele (l'attuale piazza Italia), come fulcro di un sistema viario costituito dai due assi di via alla Chiesa e via Larga (le attuali via San Martino e via Mariani), disposto in direzione nord/sud, e di via Martinelli e via S. Antonio, disposte in direzione est/ovest. Proprio

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

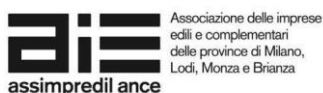
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



lungo questo sistema viario, a poca distanza l'una dall'altra, sono dislocate villa di Breme, villa Pecchio e, più a nord, villa Casati Stampa, ciascuna con il proprio giardino, a formare come un'énclave dotata di una propria specifica identità e nella quale l'accoppiata villa/giardino svolge un ruolo che non è limitato soltanto alle modalità d'uso "private" della spazio, ma che riguarda l'intera sfera dei rapporti tra spazio pubblico e spazio privato.

Nel 1904 la villa passa in un primo tempo a Carlo Martinelli, podestà di Balsamo; nel 1906 viene acquistata della famiglia Gualdoni, che la trasforma da casa di villeggiatura in un complesso d'affitto, con la frammentazione di alcuni spazi in modo da ricavarne un certo numero d'alloggi e le conseguenti modificazioni sia nell'impianto tipologico che nel disegno architettonico. In questo periodo il palazzo passa da due piani e 33 vani a tre piani e 50 vani. Vengono infatti introdotti una nuova scala a pianta a U e rampa stretta che dal primo piano conduce al secondo e dei nuovi piani ammezzati; vengono modificate le quote di una parte dei solai; vengono ricavate le nuove aperture al secondo piano del corpo principale, in quanto vennero ricavati i nuovi alloggi senza sopraelevare il tetto; sono presumibilmente ridimensionate le finestre del primo piano dell'ala meridionale, verso il giardino, in funzione della presenza del controsoffitto posto alla quota del filo di gronda del tetto, verso il cortile. Nonostante le modifiche effettuate all'esterno, gli interni conservano a piano terreno alcuni soffitti a cassettoni, decorazioni parietali e tappezzerie.

Si succedono alcuni proprietari fino all'acquisizione da parte del medico vigevanese Giuseppe Forno, amatore e collezionista d'arte, che la ristruttura nuovamente e ne valorizza gli interni con pregevoli opere d'arte e interventi decorativi, tuttora esistenti e recuperati nel recente restauro.

Negli anni '70, il consistente ridimensionamento della porzione meridionale del parco di Villa Forno, avvenuto di concerto ad alcune trasformazioni d'uso della villa stessa, alla demolizione nel 1972 di villa Pecchio, all'introduzione di nuovi edifici nel parco di villa Casati Stampa, hanno indebolito quel dispositivo urbano formato dalle ville con i loro giardini, privandolo del suo significato originario e compromettendo il delicato equilibrio su cui si reggeva.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



La villa dopo diversi decenni d'abbandono viene ceduta nel 1999 all'amministrazione comunale.

La decisione, da parte del Comune di Cinisello Balsamo, di inserire il recupero e la riqualificazione di villa Forno all'interno del programma Urban Italia e di destinarla ad una nuova funzione, come quella universitaria, capace di rimettere nuovamente in gioco questa architettura nel contesto della vita della città, costituisce un'importante occasione per ripensare tutta quanta questa parte del nucleo di Balsamo.

Il progetto di restauro è stato curato da un gruppo di architetti capitanati dal prof. Luciano Crespi, la direzione lavori dal gruppo di tecnici coordinati dall'arch. Aline Leroy con inizio dei lavori nel 2005 e conclusione nel 2009.

Testo a cura di: Aline D. Leroy

Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milaneicantieridellarte.it